

Un'Ave Maria per i bambini del mondo

A tu per tu con il soprano polacco Dominika Zamara, che dedica il nuovo singolo all'infanzia più povera e abbandonata.



S'intitola *Ave Maria per un bambino* il nuovo singolo che il soprano polacco Dominika Zamara dedica a tutti i bambini del mondo, in particolare a quelli più poveri e abbandonati.

Trentatré anni, venticinque dei quali dedicati allo studio rigoroso della musica e al canto, e una carriera che l'ha già portata a esibirsi nei più prestigiosi teatri lirici in ogni angolo del globo. L'abbiamo incontrata per saperne di più.

NATA PER VIVERE TRA LE SETTE NOTE

Come è germogliato l'amore per la musica?

«È nato insieme a me. Fin da quando ero piccola sono convinta di essere nata per

cantare: ho cominciato intorno ai sette anni a studiare pianoforte ma la passione per il canto è stata ed è rimasta il mio primo amore. I miei primi ricordi mi vedono, bambina, esibirmi in chiesa come solista in arie e canti sacri e registrare brani musicali per la radio».

Non sempre, però, l'amore riesce nell'intento di trasformare una passione in una professione...

«È vero! Per questo ho studiato con grande impegno e determinazione. Nel 2007 mi sono laureata con il massimo dei voti all'Accademia musicale di Wroclaw, dove sono nata, e l'anno precedente mi è stata regalata la possibilità di perfezionarmi, grazie a una borsa di studio, al Conservatorio di Verona. L'esperienza in Italia,

la patria del "bel canto", mi ha arricchita molto e ha permesso di mettermi alla prova per affrontare alcune difficoltà comuni a chi si trasferisce, anche solo momentaneamente, in un paese diverso dal proprio».

Che cosa, in particolare?

«L'approccio con la lingua. Già quando studiavo in Polonia mi ero accorta che non tutti i volumi di letteratura musicale sono tradotti in polacco e questo mi ha spinto a cercare di oltrepassare le barriere linguistiche e a confrontarmi con l'inglese, il francese, il tedesco e l'italiano. Quando sono arrivata in Italia, però, mi sono resa conto che l'italiano scritto sui libri di teoria musicale è molto diverso da quello che parlano gli italiani. Così ho dovuto "recuperare" un italiano meno formale e aulico per entrare in contatto con le persone che mi circondavano».

UNA PREGHIERA CHE NASCE DAL CUORE

Come nasce *Ave Maria per un bambino*?

«Dalla fusione delle sensibilità di Brunella Postiglione, che ne ha scritto le parole, di Luigi Mosello, che ne ha composto la musica, e di Andrea De Paoli, che ha adattato il testo per la versione in lingua inglese, *Ave Maria for child*. È un brano d'impostazione lirica con un sottofondo musicale che ricorda le colonne sonore dei capolavori del cinema western».

L'uso della voce trasmette un senso vibrante di spiritualità...

«La voce non mente, perché - a differenza di un clavicembalo, di un violino o di un oboe - è uno strumento vivo, non costruito. Sgorga direttamente dal cuore ed è espressione fedele dell'anima... È qualcosa di metafisico e contiene vibrazioni che non si possono spiegare. Per questo adoro dar voce alla musica sacra, come lo *Stabat Mater* di Pergolesi, o l'*Exsultate, Jubilate* di Mozart che, grazie anche all'uso della lingua latina, è in grado di rievocare emozioni che spalancano il cuore di chi ascolta».

Quali sentimenti e stati d'animo sgorgano dal suo ultimo canto?

«Infinita tenerezza verso tutti i bambini del mondo, creature pure e innocenti, "portatrici sane" di candore, dolcezza e spontaneità. *Ave Maria per un bambino* è una preghiera che invoca la protezione della Madonna su di loro, soprattutto su chi soffre per la fame, la povertà, le malattie e la guerra».

CARLO TAGLIANI
redazione.rivista@ausiliatrice.net



I BRANI "AVE MARIA PER UN BAMBINO" E "AVE MARIA FOR CHILD" SONO PUBBLICATI DA EDIT MUSIC ITALY, WWW.EDITMUSIC.IT

